La cura come laboratorio di sperimentazione e partecipazione e diritti dei cittadini

Gianni Tognoni

Segretario Generale Tribunale Permanente dei Popoli

Contesto-promemoria

- Cura vs Diritti: due Immaginari, che non esistono: come l'Orizzonte: che è una realtà che serve solo per far camminare
- Punto di partenza obbligato: Costituzione articolo 3.2: ciò che è certo, quando si dichiara la legittimità inviolabile dell'Immaginario della universalità dei diritti, è l'obbligo, permanente, di abbattere gli ostacoli che non permettono di tradurlo in realtà
- La traduzione più completa e fedele dell'originale inglese di cura sono le sperimentazioni radicali della fine degli anni 60:

  a) I CARE, della scuola di Barbiana;

  b) L'Istituzione negata, di F. Basaglia;

  c) L'obbedienza non è più una virtù

La trappola di definizioni, acronimi, algoritmi

- AD, LEA, LEAS: la sanità è formalmente un capitolo della economia, nelle sue diverse espressioni: in questo senso la merce di scambio delle più diverse ‘politiche’
- Il modello PNNR e le Case di Comunità che fa della prossimità una variabile topografica, rigorosamente ‘indipendente’ dalla vita di comunità, definite da divisioni aritmetiche compatibili con un totale economico destinato alla logistica strutturale
- La partecipazione è una raccomandazione che esplicitamente prescinde da qualsiasi credibilità, rimandando, tra l’altro, ad una digitalizzazione che garantisce la esclusione delle popolazioni più a rischio di non-accessibilità

Scenari per una sperimentazione della «cura dei diritti»

- La cura coincide con una cultura della presa in carico, singola e collettiva , della dignità della vita delle persone, di cui la salute-sanità è un indicatore privilegiato
- Epidemiologie vs statistiche: prestazioni erogate vs bisogni inevasi: a livello ospedaliero e territoriale: trasparenza pubblica e comprensibile sulle priorità assistenziali dei diversissimi contesti di vita
- Fare della professione infermieristica la titolare formale, in stretta continuità ed integrazione con l'universo di 'cura della vita' della società, di una cultura della cura: da sviluppare come ricerca- sperimentazione di contenuti e metodologie:
- con strategie- protocolli ben mirati, coscienti di essere soggetti-protagonisti di un progetto permanente di autonomia conoscitiva ed operativa

IL TITOLO DI QUESTA RIFLESSIONE E' UNA PROVOCAZIONE:

URGENTE:

SAPENDO CHE LA PRATICA E' IL CONTESTO NORMALE DELLA RICERCA